



Progetto

TORINO LA MIA CITTÀ

Alfabetizzazione e cittadinanza attiva

per donne immigrate

Anno 2021-2022

A) AMBITO D'INTERVENTO

Dal 2000, il progetto “**Torino la mia città**”, realizzato fino all’anno 2014 dal gruppo di Torino del MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) e ora da **MIC – Mondì In Città Onlus**, offre gratuitamente **attività di formazione linguistica** e di **educazione alla cittadinanza attiva a donne immigrate**, soprattutto di origine **nordafricana**.

Per andare incontro alle loro esigenze culturali e organizzative, il progetto prevede attività che si svolgono con personale prevalentemente femminile, in orari compatibili con gli impegni famigliari e con gli orari scolastici dei figli, assicurando il servizio di animazione dei bambini in età prescolare e la presenza costante di mediatrici culturali arabofone.

Le ragioni di questa scelta originaria risiedono nelle seguenti considerazioni. Le donne di cultura arabo-islamica sono tuttora una fascia di popolazione particolarmente debole: giungono infatti in Italia generalmente per ricongiungimento familiare e difficilmente accedono a scuole per l'apprendimento della lingua italiana per stranieri. Per motivi culturali e familiari, non sono abituate a frequentare ambienti misti e spesso non danno sufficiente importanza alla loro integrazione in quanto la cultura tradizionale arabo islamica considera la donna prima di tutto nel suo ruolo di sposa e madre da svolgere fra le mura domestiche. Proprio in quanto madri di famiglia queste donne si occupano a tempo pieno dei loro bambini. I CPIA (Centri Permanenti Istruzione Adulti) che organizzano corsi per stranieri non prevedono, salvo qualche eccezione, il servizio di *baby sitting*, pertanto è difficile la partecipazione delle lezioni da parte delle mamme di famiglia.

Per queste ragioni, le donne nordafricane, più di altri immigrati, restano a lungo isolate: difficilmente imparano la lingua italiana, non conoscono e non comprendono le regole della società italiana, non sanno utilizzare correttamente i servizi socio-sanitari e non riescono ad accedere al mondo del lavoro. Quest’ultima esigenza sta diventando sempre più rilevante a causa della crisi economica e lavorativa in Italia. Molti uomini hanno perso il lavoro e con grandi difficoltà riescono a ritornare attivi. Le

Mondì In Città ONLUS

Corso Matteotti 11 - 10121 TORINO - Tel 011 5623285 - Fax 011 5624895

Cod. Fisc. 97784760015 P.IVA 11221170019 Email: info@mondincitta.it

www.mondincitta.it



mogli, quindi, si trovano nella necessità di contribuire al bilancio familiare cercando spesso lavori di collaborazione domestica che consenta loro di conciliare l'attività lavorativa con i propri carichi familiari. Questo diventa tuttavia possibile solo se hanno una sufficiente conoscenza della lingua, degli stili e delle abitudini di vita quotidiana delle famiglie italiane.

Alcune di loro, inoltre, desiderano migliorare la propria posizione economica e sociale attraverso corsi di formazione professionale (OSS, estetista etc.) per accedere ai quali è necessario aver superato l'esame finale di primo ciclo. Inoltre, il possesso della certificazione B1 o il superamento dell'esame finale di primo ciclo (ex terza media) è requisito per poter ottenere la cittadinanza italiana, anche in caso di matrimonio.

Un altro aspetto problematico è collegato al permanere nella cultura di origine, alla quale restano passivamente legate, tendendo spesso a trasmetterla in modo acritico ai figli, con conseguente isolamento non solo dal resto della cittadinanza ospitante ma anche proprio dai ragazzi che invece, favoriti dalla scuola e dalle amicizie, tendono ad integrarsi più facilmente e velocemente, acuendo il divario con la cultura e la tradizione della famiglia, con cui si possono innescare conflittualità, specie nel caso di figlie adolescenti. D'altra parte i figli, pur favoriti rispetto ai genitori in questa integrazione, soffrono comunque la mancanza di supporto da parte della famiglia, e della madre in particolare, proprio nella direzione di una corretta e serena integrazione nella scuola e nella società.

Nonostante l'aumento degli spostamenti migratori dall'Italia in altri paesi europei o di rientro nei paesi di origine a causa della crisi economica in Italia, i dati dell'Ufficio statistica del Comune di Torino mostrano che a fine 2020 **gli immigrati residenti a Torino provenienti dal Nord Africa** (Marocco, Egitto, Tunisia e Algeria) costituiscono quasi un terzo degli stranieri extra comunitari. Il loro numero è infatti 22.952 su un totale di 78.157, senza contare coloro che in questi anni hanno ottenuto la cittadinanza italiana.

Molto alto è il numero delle **donne in età fertile**, giunte in Italia prevalentemente per ricongiungimento familiare e con un tasso di fecondità più elevato rispetto alle donne italiane (oltre 2 contro 1,18 al 2019).

Nell'anno scolastico scorso 2020-21 **l'emergenza sanitaria** ha avuto un grosso impatto sia dal punto di vista didattico, sia sociale. Infatti le chiusure intermettenti hanno messo ancora più in evidenza la **fragilità sociale ed economica delle famiglie immigrate**, alle quali è necessario offrire



strumenti e competenze per limitare gli effetti negativi dell'isolamento e della povertà economica ed educativa. In particolare, la chiusura delle scuole pubbliche e l'adozione di strumenti di didattica a distanza ha evidenziato in maniera netta il **digital divide** che colpisce le comunità immigrate rispetto alla popolazione generale: scarse competenze informatiche, pochi dispositivi a disposizione, per lo più smartphone; bassa qualità delle connessioni dati per via dei costi; inadeguatezza delle famiglie, sia per ragioni culturali, sia per i ristretti spazi abitativi, a seguire i figli nell'impegno scolastico a distanza. A questo si aggiunge la particolare situazione delle iscritte al progetto TLMC, in gran parte madri di famiglie numerose, per le quali è particolarmente difficile e caotico studiare in casa e in modalità telematica, a causa della obbligata presenza in casa di figli piccoli; l'intrusione visiva di docenti nei ristretti ambienti domestici in caso di lezioni sincrone; la condivisione dei pochi dispositivi a disposizione della famiglia con i figli impegnati nella dad. Per compensare almeno in parte il gap digitale e culturale, a gennaio dell'anno scorso sono state donate alle frequentanti *gift card* del valore di 100,00 Euro ciascuna per l'acquisto di materiale informatico.

Pertanto nell'anno 2021-22, per i gruppi di preparazione alla certificazione A2 e dell'esame finale di primo ciclo, saranno attivate azioni per favorire l'alfabetizzazione informatica tramite l'utilizzo in classe e a casa di materiale multimediale e, in caso di nuovi lockdown, come gli anni scorsi, sarà attivata la dad per tutti i livelli, con lezioni sincrone, via piattaforma Zoom e asincrone, con l'invio di materiali multimediali via WhatsApp.

Per favorire l'acquisizione di competenze linguistiche e culturali omogenee e certificabili, "Torino la mia città" è partner già da alcuni anni di **accordi di collaborazione stipulati con i CPIA** competenti per zona. In base a tali accordi, sulla base di programmi condivisi i CPIA riconoscono le ore di lezione dei corsi di "Torino la mia città" per l'ammissione delle iscritte al test A2 e all'esame di finale di primo ciclo. Le docenti e i tutor dei CPIA inviati nelle sedi collaborano con le insegnanti MIC per monitorare i percorsi formativi ed eventualmente integrarli con ore di insegnamenti specifici. Allo stesso tempo, i CPIA indirizzano ai corsi TLMC le donne che non hanno potuto inserire nelle loro classi perché accompagnate da bambini in età prescolare. Inoltre, ove possibile, attivano nelle sedi MIC corsi di alfabetizzazione finanziati dal programma regionale Progetto Petrarca con invio di docenti provenienti dalle proprie graduatorie.



Accanto alla formazione linguistica, il **percorso di cittadinanza**, integrato nei corsi di italiano, è finalizzato alla piena integrazione e promozione sociale delle iscritte, agevolando la maturazione della consapevolezza nei confronti delle loro condizioni di vita, delle sfide alle quali devono rispondere vivendo in una società culturalmente differente da quella di provenienza e dei delicati compiti educativi a cui, come madri, sono chiamate.

Compatibilmente con le norme in vigore per l'emergenza sanitaria, le azioni di "Torino la mia città" sono ospitate nelle **quattro sedi** che ormai da diversi anni concedono la loro disponibilità, ovvero:

- Circoscrizione 4 - Centro di incontro "Cartiera", Via Fossano 8**
- Circoscrizione 6 – Biblioteca Civica "Primo Levi", Via Leoncavallo 17**
- Circoscrizione 7 – Sede ASAI, Via Gené 12**
- Circoscrizione 8 - Oratorio Parrocchia Santa Monica, Via Vado 9**

Le sedi sono dislocate in quartieri ad alta densità di popolazione immigrate e sono concesse a MIC a titolo gratuito, salvo rimborso spese di pulizia e sanificazione.

I giorni di attività saranno decisi sulla base della disponibilità delle sedi, delle esigenze di distanziamento e dalla possibilità, in alcune di queste, di fare turni sui cinque giorni dal lunedì al venerdì, aumentando così la possibilità di accoglienza.

B) AZIONI

B1) RACCOLTA DELLE ISCRIZIONI

A causa del permanere dell'emergenza sanitaria, saranno ammesse alla frequenza dei corsi sono le beneficiarie in possesso del green pass. Stante il probabile permanere delle norme sul distanziamento fisico, sarà necessario anche quest'anno fissare e ridurre il numero di iscrizioni in relazione agli spazi disponibili.

Nel mese di settembre avverrà la preiscrizione in via telematica, con la semplice indicazione dei dati anagrafici. A fine settembre in ciascuna sede è prevista una mattinata di iscrizione, con formazione di lista d'attesa. La formalizzazione dell'iscrizione avverrà la prima settimana di ottobre,



con la contestuale somministrazione del test di ingresso alle nuove allieve e la formazione dei gruppi classe.

B2) ATTIVITÀ

Le attività si svolgeranno in due giorni della settimana per sede (per un totale di 6 ore settimanali) da ottobre all'inizio di giugno (per complessive 200 ore) a partire dalle ore 9.

Sulla base degli accordi che saranno stipulati con il CPIA, la classe di preparazione all'esame finale di primo ciclo seguirà, presso le sedi MIC, per un'ulteriore mattinata, lezioni di materie diverse da quelle dell'asse linguistico.

Il **gruppo di lavoro** è composto da circa 25 persone fra coordinatrici, insegnanti certificate DITALS, volontarie (insegnanti in pensione), mediatrici culturali e animatrici per bambini. Fra le persone retribuite vi sono 11 donne di origine immigrata, tutte ex allieve, che grazie alla retribuzione che ricevono hanno un ritorno di gratificazione personale e di maggiore autonomia, oltre che la possibilità di contribuire al bilancio familiare. Le attività dunque sono realmente sviluppate coinvolgendo membri delle comunità di provenienza delle stesse beneficiarie.

Tutor e insegnanti inviate dai CPIA di zona garantiscono la continuità didattica e l'aderenza ai programmi ministeriali, secondo gli accordi, in particolare per le classi di preparazione all'A2 e all'esame finale di primo ciclo.

Di seguito le attività previste per le quattro sedi:

B2-1) ALFABETIZZAZIONE

Per due giorni a settimana, per tre ore, le iscritte seguono un **corso di lingua e cultura italiana**. Sulla scorta delle valutazioni dell'anno scolastico precedente o sulla base di test di ingresso, le iscritte sono suddivise in gruppi di lavoro (massimo 20 persone a gruppo nel rispetto del distanziamento fisico previsto dalla normativa attualmente in vigore) con omogenei livelli culturali e di conoscenza della lingua italiana.

Ogni gruppo è seguito da un'insegnante certificata L2 o da una volontaria (docente in pensione) formata all'insegnamento della lingua italiana per stranieri.



Alla fine dell'anno scolastico, le allieve idonee potranno sostenere il test A2 o l'esame finale di primo ciclo presso il CPIA di zona.

Nel caso di temporanee chiusure dovute alla situazione sanitaria, si adotteranno sistemi di **didattica a distanza**. Inoltre saranno utilizzati contenuti multimediali durante le lezioni in presenza.

Qualora sia possibile nel rispetto delle norme sanitarie, come negli anni passati pre-covid, verranno svolte attività di **didattica situazionale** (visite ai servizi pubblici del quartiere quali consultori, biblioteche, anagrafe, ecc.; esercizi di realtà in negozi, mercati, ristoranti etc.) in particolare per il livello base.

B2-2) PERCORSO DI CITTADINANZA

Anche per il percorso di cittadinanza sono adottate le regole precauzionali imposte dalla pandemia covid 19, per cui verrà svolto esclusivamente per gruppi classe. Per questo motivo e per una maggiore personalizzazione del processo di integrazione, i temi sono scelti considerando il livello di integrazione presumibile per ogni livello, in modo da rispondere in maniera più puntuale ai bisogni e alle aspettative delle beneficiarie.

Il **livello base**, seguito primariamente da persone appena arrivate in Italia, seguirà un percorso informativo dedicato alla **salute materno-infantile**, con particolare focus sulla conoscenza dei servizi socio-sanitari presenti in città (consultori, ASL, sportelli di ascolto per vittime di violenza, servizi sociali); alla conoscenza del **sistema scolastico italiano**, con possibilità di consulenze personalizzate di **supporto alla genitorialità**.

Il **secondo livello (A2)**, in considerazione della maggiore padronanza della lingua, seguirà un corso di **formazione digitale**, improntato sull'educazione alla navigazione su internet sia dal punto di vista del reperimento delle informazioni (affidabilità delle fonti e dei siti), che dal punto del comportamento (privacy, tutela dei minori, uso delle app di messaggistica istantanea).

In vista della maggiore autonomia, anche economica, che può conferire il completamento del primo periodo del primo ciclo di istruzione (terza media), al **gruppo di preparazione all'esame finale** verrà proposto un corso di **educazione finanziaria**, sul tema del risparmio familiare, sui principali prodotti bancari e finanziari, sul problema del sovraindebitamento, per consentire anche alle donne di avere consapevolezza e voce in capitolo nelle decisioni di economia familiare.



Per **tutti i livelli** è poi previsto un incontro in tema di **dialogo interculturale e interreligioso**, che costituisce la cifra caratteristica del progetto.

Le attività vedranno la compresenza di un'esperta dell'argomento trattato e di un'insegnante o di una mediatrice culturale o di altra facilitatrice per la gestione dell'attività di laboratorio.

Nei momenti in cui non sarà possibile realizzare incontri in presenza, si proseguirà con incontri on line e attraverso l'invio di materiale multimediale e discussione nei gruppi WhatsApp costituiti per ogni classe.

Il percorso di cittadinanza non si esaurisce nelle aule di lezione: oltre ai percorsi che comprendano l'accesso ai servizi pubblici cittadini, saranno organizzate visite ai musei e al centro cittadino per far conoscere la cultura e l'arte del paese ospitante. Anche queste visite saranno organizzate per livelli di integrazione: così è prevista per il primo livello la visita al **Museo Egizio**, spettacolare e vicino alla cultura delle frequentanti; per il secondo livello il **Museo d'Arte Orientale** (MAO) utile per il confronto tra culture dell'area asiatica; per il terzo livello (terza media) il **Museo** e i luoghi **della Resistenza** per una miglior comprensione della storia italiana recente e dei principi che ispirano la Costituzione.

B3) INTRATTENIMENTO BAMBINI

La specificità dei corsi di alfabetizzazione e cittadinanza organizzati da MIC è la possibilità per le iscritte di avvalersi, in tutte le sedi e per tutte le attività previste, del servizio di sorveglianza dei figli in età prescolare che, o per motivi economici, o perché in lista di attesa, non frequentano nidi e scuole dell'infanzia. Attualmente il servizio è svolto da *baby sitter* per la maggioranza di madrelingua araba, ma anche italiana, in locali attigui alle aule di lezione.

Per venire incontro ai bisogni e alle esigenze educative dei bambini, il servizio è inteso non come semplice sorveglianza, ma come momento di crescita, sviluppo di abilità, socializzazione e apprendimento della lingua italiana. Per questo le animatrici organizzano attività laboratoriali di manipolazione, gioco euristico, musica e danza spontanea.

Conformemente alle norme previste per i servizi all'infanzia per l'emergenza sanitaria, i bambini saranno suddivisi in piccoli gruppi (5/7 a seconda dell'età) seguiti dalla stessa baby sitter per l'intero anno o comunque finché permane l'emergenza.



Gli spazi utilizzati per l'intrattenimento dei bambini, che non sono né di proprietà, né della disponibilità di MIC se non per le ore dedicate alle attività, sono organizzati con materiale educativo asportabile, adeguato e calibrato su età e capacità dei bambini e sanificato regolarmente. Ove possibile e compatibilmente con le condizioni metereologiche, saranno svolte attività all'aperto.

B4) SUSSIDI DIDATTICI

A ogni frequentante verrà fornito gratuitamente il libro di testo, scelto dalle insegnanti tra quelli adottati dai CPIA per i livelli corrispondenti. Nel corso dell'anno saranno distribuite dispense cartacee e, ove necessario, altro materiale didattico necessario a seguire le lezioni (raccoltori, cancelleria).

Materiale multimediale sarà prodotto dalle insegnanti o reperito dai siti specializzati per l'insegnamento dell'italiano.

Rimangono sempre disponibili i sussidi didattici scritti e aggiornati da MIC, rivolti specificamente a donne arabofone: tre quaderni di alfabetizzazione, due fascicoli di esercizi, un dizionario essenziale italiano-arabo, quattro fascicoli di cittadinanza per la conoscenza di Italia, Piemonte e Torino, Storia italiana, Educazione civica, scaricabili gratuitamente dal sito internet dell'associazione www.mondincitta.it.

C) SITO INTERNET E COMUNICAZIONE VIA WEB

Dal 2016 MONDI IN CITTÀ' è on line con il sito internet www.mondincitta.it ed è presente su Facebook con la pagina "Mondi in città"; tali strumenti sono dedicati alla comunicazione e alla promozione delle attività.

Attraverso il sito possono essere scaricati alcuni dei materiali prodotti per il progetto "Torino la mia città".



D) PARTNERS

Le **BIBLIOTECHE CIVICHE TORINESI**: diffondono la locandina, mettono a disposizione gratuitamente i locali della biblioteca civica “Primo Levi” nella Circoscrizione 6 e il punto distribuzioni libri nella Circoscrizione 4 per lo svolgimento delle attività.

Il **CENTRO GIOVANILE CARTIERA**: ospita le attività nella circoscrizione 4 e collabora alla realizzazione di alcuni laboratori.

I **CPIA** di zona (CPIA 1, 2, 3): grazie agli accordi stipulati, che prevedono l’invio presso le sedi MIC e di tutor e insegnanti per l’esame finale di primo ciclo, alle frequentanti sono riconosciute valide ai fini della frequenza e dell’accesso agli esami pubblici le ore di attività presso i corsi organizzati da MIC. Inoltre, in base ai medesimi accordi, i CPIA indirizzano ai corsi TLMC le donne accompagnate da bambini in età prescolare.

L’**ASSOCIAZIONE IL NOSTRO PIANETA**: partecipa al percorso di cittadinanza per quanto riguarda gli aspetti scolastici ed educativi. È disponibile a dare supporto scolastico ai figli delle iscritte e a sostenere il nucleo familiare nell’azione educativa.

MEIC - MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE - Gruppo di Torino: sostiene anche economicamente, le attività presso la Parrocchia di Santa Monica (circoscrizione 8) e la promozione delle attività.

COME NOI ONLUS: promuove e sostiene anche economicamente il progetto.

E) FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

Nel mese di settembre il gruppo di lavoro si riunisce per la programmazione delle attività e per incontri di formazione e aggiornamento.

Nel rispetto di quanto richiesto da alcune sedi (ad esempio, la Biblioteca Civica Primo Levi) tutto il personale impiegato, retribuito e volontario, è in possesso di **green pass**, per garantire il più possibile la sicurezza sanitaria di lavoratrici, volontarie, utenti e ogni altra persona frequenti le attività.

Anche quest’anno verrà dedicata particolare attenzione alla formazione di tutto il personale, retribuito e volontario, sui protocolli anticovid adottati secondo la normativa vigente. Questo sia ai



fini della protezione personale, sia per la successiva comunicazione alle allieve e la gestione in sicurezza delle attività.

F) GOVERNANCE e MONITORAGGIO

L'attività della Onlus è monitorata dai responsabili di progetto e dal consiglio direttivo della ONLUS. Il Presidente, che è anche amministratore, effettua il monitoraggio sull'andamento delle spese, assolve gli adempimenti di legge ed elabora la rendicontazione economica.

Alle coordinatrici di sede sono assegnate funzioni di organizzazione delle attività in ogni sede e loro monitoraggio e l'individuazione della soluzione di criticità tecnico-organizzative. Le coordinatrici si interfacciano con tutte le figure che concorrono alla realizzazione delle attività: docenti, mediatrici interculturali, *baby-sitter*, volontarie, docenti e tutor dei CPIA, responsabili degli enti partner.

In ciascuna sede sono programmate riunioni periodiche con le docenti, le mediatrici, la responsabile delle *baby sitter* per la verifica e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi didattici e di integrazione previsti.

La frequenza delle iscritte è monitorata dalle insegnanti attraverso il registro di presenza. Nel corso dell'anno si svolgono verifiche per rilevare i progressi delle allieve. In ogni sede il gruppo di lavoro (insegnanti, mediatrici, animatrici d'infanzia) effettua riunioni insieme alle responsabili di progetto per verificare l'andamento delle attività.

Si prevede che la quasi totalità delle frequentanti regolari consegua una certificazione di conoscenza della lingua (A2) o superi l'esame finale di primo ciclo presso i CPIA di competenza. La percentuale di frequenza regolare ai corsi e di superamento degli esami costituiscono i fattori maggiormente indicativi e più facilmente misurabili del successo dell'iniziativa.

Il maggior grado di integrazione delle iscritte e delle loro famiglie nel tessuto sociale italiano viene valutato nel corso di tre/quattro anni di frequenza attraverso i feedback delle allieve stesse raccolti durante i laboratori di condivisione e nei gruppi WhatsApp.

A fine percorso, dopo una riunione dell'intero gruppo di lavoro, viene redatta la relazione finale, con la valutazione dei risultati.



G) FINANZIAMENTI

Come risulta dal bilancio consuntivo 2020, le attività dell'associazione, di cui il progetto TLMC costituisce la parte più cospicua, hanno un costo complessivo di circa Euro 100.000,00.

A causa della situazione pandemica, **i costi pro capite del progetto sono molto aumentati (da circa 350 euro a circa 550 euro per beneficiaria)**, a causa della necessità di creare gruppi di frequentanti e di bambini più piccoli (da 25-35 a 15-20 frequentanti per classe), con conseguente maggior impiego di insegnanti e baby sitter e riduzione del numero delle beneficiarie che si sono potute accogliere. Inoltre, dall'anno passato, quasi la metà del personale volontario (insegnanti in pensione) non ha continuato l'impegno per l'elevato rischio di contagio in relazione all'età. Questa situazione permane anche in presenza della possibilità di vaccinazione.

La sostenibilità economica è stata finora possibile grazie ai contributi di finanziatori istituzionali privati (Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Ufficio Pio) e pubblici (Comune di Torino) nonché da erogazioni di associazioni impegnate in attività culturali, sociali e solidaristiche (MEIC, Come Noi Onlus), dalle contribuzioni derivanti dal 5xmille e da donazioni di privati.

Il ritorno alla possibilità di accoglienza di beneficiarie degli anni precedenti al covid, a parità di costi, sarà possibile solamente con l'eliminazione dei vincoli delle normative anticontagio.